

A. BOSI (a cura di), *Città e civiltà. Nuove frontiere di cittadinanza*, Milano, F. Angeli, 2009, pp. 286, bibl.

Nell'esame della qualità della vita di coloro che si sono insediati, più o meno stabilmente, su un determinato territorio, significativo è stato il contributo fornito dalle «new geographies of citizenship», da quelle «geografie» – cioè – che considerano i diritti di cittadinanza in base ai vari livelli di diffusione del loro godimento tra gli individui che vivono su uno stesso territorio. Pur non essendo, infatti, la logica dell'esclusione mai assoluta ed essendo osservabili forme di mescolanza ed esempi di compenetrazione tra modelli di vita e di consumo, esistono delle barriere giuridiche, come pure culturali e sociali, che vengono frapposte al godimento di tali diritti, ostacolando l'attuazione di un modello di integrazione «ragionevole», che tenga conto di tutti gli aspetti relativi al lavoro, alla casa, alla scuola, alla partecipazione politica, alla tutela della collettività.

Frutto di un percorso di studi e incontri seminariali organizzati a Parma, nell'anno accademico 2006-2007, in occasione dell'omonimo corso di perfezionamento, dal Dipartimento di Studi Politici e Sociali dell'Università in collaborazione con l'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune, *Città e civiltà. Nuove frontiere di cittadinanza* costituisce un'occasione per riflettere sul complesso tema della cittadinanza a partire dal fenomeno migratorio, approfondendo proprio le modificazioni intervenute nella città e nel modo di concepire quella serie di problemi che gli studiosi sintetizzano nell'espressione «politiche per il riconoscimento dei diritti». Se è vero, d'altra parte, come si osserva in *Premessa*, che storicamente «ogni città è sempre stata popolata da un maggior numero di culture rispetto a quelle cui è stato riconosciuto il diritto di cittadinanza» e che anche «quando potevano sembrare comunità chiuse e protette dalla presenza di una sola cultura, le città negavano ad alcuni i diritti che riservavano ad altri», nell'attuale società globale risulta praticamente impossibile

pensare al significato di cittadinanza senza confrontarsi col tema dell'immigrazione, al centro di molte delle tensioni venute alla luce negli ultimi anni nelle aree urbane.

I diciannove saggi che compongono il volume si propongono di offrire una trama concettuale coerente al disegno prefigurato nei titoli delle prime quattro parti (*Una nuova geografia umana del globo. Il translocalismo, Cittadinanza e ruolo dei servizi. Diritti e riconoscimento, Partecipazione alla città. L'interazione, Società multiculturale e sistema formativo. L'agire educativo*); il lettore è invitato, perciò, a vedere in essi un sistema di lemmi che, procedendo dai quattro già presenti nel titolo del libro (città, civiltà, frontiere, cittadinanza), presenta alcuni interessanti percorsi nell'ambito delle tematiche legate all'intercultura. Alle quattro parti si aggiungono, poi, delle *Osservazioni conclusive*, in cui Vincenzo Cesareo – attraverso l'analisi dei concetti di transnazionalismo, diaspora, cittadinanza, acculturazione e integrazione nelle società multietniche – concentra l'attenzione su alcune questioni utili a comprendere la dinamicità e la mutevolezza del fenomeno migratorio e del processo di integrazione a esso conseguente, e un *Glossario*, ipotesi di lettura ulteriore e successiva a quella dei singoli contributi proposti, curato da Alessandra Pozzi.

Interpretata l'immigrazione come insieme di processi attraverso cui si localizza il globale e si trapiantano in nuovi territori culture differenti, è facile capire perché essa sia ritenuta un fenomeno complesso e dotato di capacità unificante transnazionale, e perché i migranti possano essere considerati veri e propri attori geopolitici, attraverso cui studiare gli spazi ove convivono identità culturali diverse. Cosa, questa, ancora più necessaria oggi al fine di disegnare – per una società che è sempre più dinamica e in cui le culture della città si moltiplicano – nuove frontiere di cittadinanza, migliori di quelle che le hanno precedute.

Dionisia Russo Krauss